Conto Corrente colla Posta

Lunedì 16 Settembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 221

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La Scuola e i radicali

IL SALUTO A CARATTI

Siamo lieti di pubblicare quanto il giornale *Il Radicale* di Palermo scrive, sotto questi due titoli, dell'on. Caratti e del VII congresso magistrale tenutosi in questi giorni nel capoluogo della Sicilia. Così esso scrive:

—Oggi una gioia ben maggiore dobbiamo constatare e segnare a caratteri d'oro; cioè il trionfo di Umberto Caratti, il forte ed intrepido milite del partito radicale, figlio della gloriosa terra veneta, venuto qui tra noi a render conto come presidente dell'Unione Magistrale, dell'opera del Comitato direttivo durante il biennio ora scorso.

Noi, che avemmo il piacere di sentirlo a Bologna tre mesi fa quando il partito radicale si raccolse nel suo terzo Congresso e ne udì le importanti «comunicazioni sul tema dell'azione scolastica», sapevamo già, prima che egli imprendesse a parlare dal nostro Politeama, che l'entusiasmo più vivo, più schietto, più vibrante sarebbe destato da lui nell'assemblea dei maestri i quali avevano trovato in Caratti chi avea saputo infondere nella loro associazione quello spirito di vita, quell'attività e quel giusto senso delle cose, che sole possono assicurare le vittorie alla buona causa.

E quando, dopo i discorsi di Restivo, Bordonali e Menghini, sorse a parlare Umberto Caratti, la salve di applausi scrosciante, unanime, entusiastica colla quale fu accolto, ne furono la dimostrazione più chiara e confortante.

Non diversa era stata l'accoglienza che egli avea avuto il primo giugno di quest'anno a Bologna, quando nel nostro Congresso salì la tribuna per riferire a noi sul tema prediletto. Fu una viva e spontanea dimostrazione di simpatia profonda.

«Il partito radicale italiano, — così egli allora cominciò il suo dire — si è sempre occupato con interessamento vivissimo della quistione scolastica; ed anzi, sin dal suo primo congresso, ne formò oggetto di specifica trattazione affidandone la relazione agli onorevoli Credaro e Rosadi.»

Egli è che l'ignoranza di tanta parte della nostra popolazione costituisce non soltanto uno stato vergognoso di *inferiorità civile*, ma sopratutto uno stato di *inferiorità politica*; laonde tutti gli sforzi che l'azione della *democrazia* tenta di convergere per accrescere la produzione *nazionale* e con essa il benessere del popolo; tutti gli sforzi che essa dirige per creare la coscienza polica degli italiani e perchè il popolo conquisti a sè stesso maggiori libertà, più provvide discipline sociali, più alto livello di civiltà e più sviluppate energie di sana vita politica, trovano un ostacolo insormontabile nella pubblica *ignoranza* per effetto della quale le classi lavoratrici sono in grandissima parte prive pur anco di quello strumento primo ed elementare della loro cultura che è l'*alfabeto*.

Ed egli afferma, con valore di convinzione profonda, che una riforma scolastica sagace ed atta a conseguire *effettivamente e rapidamente* l'istruzione popolare *è la prima, la più urgente, la più grande delle riforme sociali, economiche e politiche che l'Italia richiede.*

Il partito radicale non deve certamente convergere tutte le sue energie ad un solo dei grandi problemi nazionali.

Noi stessi, qui, da queste *colonne*, abbiamo sostenuto che un altro dei problemi che richiedono la nostra vigile attenzione è quello di *aumentare la produzione*.

Se dunque nello studio acuto ed obbiettivo dei problemi numerosi, che premono nell'ora presente per la vita della Nazione, due di essi si presentano con caratteri *specialissimi* di urgenza suprema e di prevalenza su tutti gli altri, per la connessione fatale con questi altri intercorrente; deve il partito a questi dare il massimo degli sforzi e le sue più sollecite e più immediate cure.

Con questa figurazione il Caratti vedeva e vede il problema scolastico di fronte all'azione del partito radicale.

Questo partito infatti è un *partito di cultura*; non bisogna mai dimenticarlo! E poichè la pubblica cultura è *propulsione*, e perciò coefficiente supremo di progresso, il partito radicale ha la coscienza piena e completa di questo problema, della sua gravità, della sua urgenza, della sua prevalenza.

La prevalenza del problema: ecco il punto.

Difatti egli così concluse allora la prima parte delle sue comunicazioni:

«Il partito radicale ha sempre rivolto lo sguardo sollecito ed affettuoso alla scuola del popolo, ma ora *deve riconoscere* che il problema didattico si è fatto così urgente, e prevalente appunto perchè è *rimasto* in uno stato di stazionarietà passiva, mentre la vita nazionale si svolgeva in tutte le sue forme sociali, economiche e politiche, e mentre le altre nazioni accompagnavano il loro sviluppo organico con un proporzionale sviluppo della istruzione popolare. E' con questo criterio che noi volgiamo il pensiero all'avvenire, pur *ricordando taluno delle manifestazioni* più solenni del pensiero democratico nei trascorsi anni, *per* trarne appunto la conseguenza che ormai la democrazia deve tanto intensificare la sua azione a favore della scuola popolare quanto l'imprescindibile necessità esige, convinta che promuovendo l'istruzione del popolo essa compie un'opera altissima e che sola permetterà di procurare lo sviluppo organico della vita nazionale.

Si tratta di completare quella meravigliosa azione di *ricostituzione della Patria a integrità e a unità*, che si arrestò nel riguardo geografico con l'annessione di Roma e non fu mai seriamente intrapresa per la redenzione morale del popolo italiano, e cioè della nazione. A questa è necessaria *ancora la tradizione*, la fede, l'entusiasmo e l'energia della epopea garibaldina».

×

Or bene: con quali mezzi si potrà raggiungere l'alta finalità?

Il partito radicale nel Congresso del 1901 deliberava di promuovere una nuova politica scolastica che, *avocando l'istruzione primaria allo Stato* fosse informata segnatamente:

a) a rendere efficace e reale il diritto di istruirsi e di educarsi fisicamente;

b) a coordinare e dirigere ai fini della scuola le leggi vigenti e le riforme economiche e sociali;

c) a intensificare l'educazione della donna;

d) a porre la scuola laica e nazionale *in grado di preminenza* sulle scuole private e confessionali;

e) a fare dell'insegnamento strumento sapiente di civiltà anche fuori dell'ambito della scuola.

Nel Congresso di Palermo si è fatta affermazione vigorosa dei principii a cui s'informa il superiore deliberato.

Il merito per questo indirizzo seguito dall'U. M. N è *principalmente* dell'on. Caratti; e noi vediamo con intensa gioia fuso e confuso nell'azione patriottica e civile dei più illuminati e coscienziosi maestri quella di un nostro compagno *fra i più valorosi* e più stimabili.

Vada a Lui dunque il nostro solidale e fraterno saluto. —

Sempre in tema di laicismo

Il maestro Angelo Tinicolo pubblica nella *Patria del Friuli* di giovedì una lettera aperta all'on. Umberto Caratti con la quale gli rivolge queste domande:

«Adottando il suo concetto di scuola laica, potrò io d'ora innanzi parlare ai miei alunni dell'esistenza di una Causa prima, di un Essere, autore della nostra esistenza e di tutte le cose; dire loro che il bene ed il male fatti saranno da questo Essere supremo in qualche modo ricompensati o puniti?

«Se i bambini mi faranno delle domande relative alle cose suddette, dovrò io rispondere affermativamente, negativamente, oppure dovrò dir loro che ognuno d'essi si regoli secondo gl'*insegnamenti* ricevuti in famiglia, o secondo le speciali credenze, che gli vengono instillate, ma che io non posso nè asserire nè negare alcuna cosa?»

Non per togliere la parola all'egregio amico nostro, ma perchè abbiamo fiducia di essere d'accordo con lui e sopratutto perchè il suo pensiero in argomento l'abbiamo ripetutamente espresso in questo *giornale*, accanto ad altre valenti opinioni, ci piace richiamare l'attenzione del Maestro Tinicolo alle parole dell'on. Caratti sulla scuola laica, pubblicate nel *Paese* del 16 agosto p. p.

Ma l'egregio insegnante potrebbe obbiettare che alle sue specifiche domande mal si risponde con definizioni d'ordine *generale*.

Noi adunque osserviamo, a questo proposito, che il trattare la questione academicamente e prescindendo da qualunque professione di fede, è cosa che è sempre concessa, perchè in questo caso si tratta di disquisizione filosofica, lontana da intenti propostisi da Chiese o da partiti; ma ciò, è evidente, lo si potrà fare *ad alunni di menti sveglie e di classi superiori*, non certo ai bimbi delle scuole elementari.

Ma se si voglia abbassare la parola al livello delle piccole intelligenze, a cui la si rivolge, allora — dato e concesso che la quasi totalità degli alunni riceve in famiglia un'educazione religiosa cattolica — il Maestro non può allontanarsi da *quei principi* e da quelle nozioni, con le quali il cattolicismo viene presentato ai ragazzi come unica e vera religione. In questo caso, mi sembra, la scuola perde il suo carattere laico, in quantochè l'insegnante non può parlare se non a favore di una data confessione religiosa

Del resto, posto che la legge sopprimesse ogni insegnamento religioso nelle scuole elementari, come l'ha abolito nelle secondarie, il Maestro, se viene a parlare di argomenti religiosi, non lo deve fare che per incidenza, evitando di dichiarare l'animo proprio, nella stessa guisa che un Professore di scuole medie e superiori ha il dovere di *non tradire le sue opinioni* politiche, o dirò meglio, di non indirizzare il ragionamento esplicitamente a sostegno di quelle.

Insomma a me pare che, quando si ammetta che la scuola dev'essere laica, nessuna istruzione religiosa deve figurare nel programma d'insegnamento; e perciò il Maestro è in obbligo di evitare certi argomenti sui quali la sua parola potrebbe trovarsi in contrasto con quella che l'alunno apprende dalla famiglia, unica e vera arbitra in materia.

La *Patria* poi di venerdì, prima di riportare delle considerazioni di un altro Maestro, Franco Ciarlarini, premette delle domande, diciamolo pure, non troppo serie. Essa si domanda se tutti quelli, che parlano di scuola *laica, intendono veramente il* significato di tale espressione, e se molti non l'hanno accettata come una cosa moderna, per non esser tacciati di retrogradi. Speriamo che, almeno la *Patria*, sappia che cosa significa.

Ma dobbiamo ancora ripetere che la scuola è aperta a tutte le credenze e che perciò le famiglie non hanno *diritto di pretendere che ai loro figli* si impartisca un insegnamento nè ispirato *a* religione nè al ateismo, nè a favore di una confessione piuttosto che d'un'altra!

Ma può intitolarsi «scuola laica» quella dove si fa apprendere agli alunni il catechismo cristiano cattolico, se anche la grande maggioranza delle famiglie *professa il cattolicismo*?

×

E *veniamo al* Ciarlarini, il quale è convinto che l'educazione laica non debba essere anticlericale. Veramente non ci vuole gran che, per osare simile affermazione, quando si pensi che, facendo dell'anticlericalismo dalla cattedra, si darebbe alla scuola un intento politico; assolutamente da escludersi come ogni scopo che sia religioso.

Per le *stesse ragioni* conveniamo col Ciarlarini che la scuola non debba essere *atea*.

In una parola, il laicismo equivale a *neutralità assoluta* per ciò che riguarda la fede religiosa degli scolari. E a questo punto non ci sembra di trovarci d'accordo col Ciarlarini; non ci sembra — diciamo — perchè le sue *considerazioni* sono *così* poco precise, che non ci riesce ad afferrare il pensiero fondamentale nè la conclusione, a cui egli intende arrivare.

×

E giacchè siamo in argomento di scuola e di religione, non crediamo di uscire dello stesso, riportando quanto un altro Maestro, Giovanni Ferraguti, ci scrive a proposito del Catechismo.

«Il catechismo - egli pensa - è antipedagogico e non corrisponde in nessun modo ai fini della scuola. E' antipedagogico, perchè impone dogmi e morale precettistica, costituendo tutto un sistema teologico metafisico, che è in aperta contraddizione coi *moderni sistemi* educativi Esso non può nè potrà mai aver relazione in nessun modo con le altre materie d'insegnamento, poichè queste hanno per base la discussione e l'esperimento. I dogmi invece sono indiscutibili, nello oltrechè *misteri* impenetrabili, nello studio dei quali la mente del fanciullo vacilla e si confonde, *a* tale studio è antisperimentale, irrazionale, nè corrisponde agli scopi della scuola, perchè col catechismo confondiamo questa con la chiesa, e scuola e chiesa hanno finalità diverse».

Sono considerazioni a cui sottoscriviamo pienamente.

Pubblicheremo domani

una lettera dell'on. Caratti in risposta alle domande del maestro Tinicolo pubblicate nella *Patria del Friuli* di giovedì.

L'ENCICLICA SUL MODERNISMO

Telefonano da Roma, 15. sera:

Domani l'*Osservatore Romano* pubblicherà l'enciclica sul modernismo. Essa è lunga 17 colonne del giornale e perciò esso avrà un supplemento di due pagine. La pubblicazione di domani sarà in latino e martedì prossimo sarà ripetuta in italiano.

Se tornasse al mondo Merlin Coccajo!!

Il manifesto del partito socialista

pel XX Settembre

La Direzione del partito socialista e la Confederazione del Lavoro hanno pubblicato il manifesto per il XX Settembre ai lavoratori.

Il manifesto, abbastanza lungo, invita i lavoratori a chiedere nei Comizi:

Rapida ispezione in tutti gli istituti *di beneficenza e di istruzione*; *leggi* che vietino la custodia dei minorenni a chi dal celibato obbligatorio può essere spinto al crimine turpe;

Leggi che impongano l'azione pubblica per i reati contro il pudore;

Abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche;

Aumento del numero delle scuole elementari;

Refezione e assistenza scolastica;

Laicizzazione di tutti i servizi dipendenti dal Comune, dalla Provincia e dallo Stato;

Applicazione della legge del 1886 sull'abolizione delle congregazioni religiose;

Assoluta separazione della Chiesa dallo Stato;

Abolizione delle guarentigie papali e delle *ingenti spese per il culto*, da devolversi a favore dell'istruzione e dell'assistenza agli inabili al lavoro.

IL XX SETTEMBRE A PADOVA

Nella commemorazione della gloriosa data sarà oratore l'on. Umberto Caratti.

La convocazione della Direzione del partito radicale italiano

La direzione del partito radicale è convocata per domenica 15 corrente.

L'ordine del giorno reca tra l'altro: «Provvedimenti finanziari; manifestazione per il XX Settembre; di un'eventuale convegno di società civile e politiche in Roma per un'azione positiva *da compiere in favore della avocazione* completa allo Stato degli istituti di istruzione, di educazione e di assistenza scolastica.

Il Congresso del Libero Pensiero a Marino

Si ha da Marino in data di ieri:

Stamane coi treni e coi trams elettrici sono giunte da Roma e dai paesi vicini le associazioni per partecipare al *Congresso del Libero Pensiero*. La città si mostra indifferente e le autorità *hanno preso grandi* precauzioni perchè l'ordine pubblico non venga turbato C'è per sino un battaglione di granatieri mandato da Roma. Il cardinale Merry del Val è asseragliato nel suo palazzo di Castel Gandolfo e tutti i preti e seminaristi, che in questa *stagione* villeggiano nelle numerose ville intorno a *Marino*, stanno tappati in casa.

Nel pomeriggio, dopo la colazione, la seduta del Congresso è stata più brillante e meno dottrinaria. Ha parlato per gli anarchici Libero Merlino, annunciando la secessione dei suoi compagni in seguito all'ordine del giorno approvato stamane. Podrecca, Lodi e Caramatti rispettivamente per i socialisti, *radicali e repubblicani* hanno annunciata la loro completa adesione all'ordine del giorno per una Federazione.

UNA CONFERENZA PER LA PACE

fra le repubbliche dell'America Centrale

I ministri delle repubbliche del Centro dell'America, riuniti, hanno deciso di tenere una conferenza della pace a Washington. La data non è ancora stata fissata.

IL COLERA IN RUSSIA

Si annunziano 4 casi di colera a Mosca. Le autorità hanno preso le solite precauzioni.

I *colpiti vengono* trasportati al *Lazzaretto*. I *treni in partenza* sono zeppi di fuggitivi.

GRANDE DISASTRO FERROVIARIO

Circa 17 persone *sono morte* e 40 ferite in uno scontro tra l'express Quebek-Boston con un treno merci a Canaan New Hampshire. Le vittime sono quasi tutte operaie delle filande canadesi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 16, s. Cornelio m.

Effemeride storica

Prediale — 16 settembre 1502 — Certe date provano che, pur troppo, in fatto di balzelli anche i nostri nonni avevano a lamentarsi.

In questi *giorni* (*nel 1502*) si applicava il proclama Veneto col quale si ordinava in Friuli un aggravio prediale di 5 zoldi per campo! (*Palladio*, Storia del Friuli, II, p. 86).

Et.... crescit eundo!

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Latisana

Un ricorso al Prefetto

E' stato *inviato* al Prefetto della nostra Provincia il seguente ricorso:

Illustrissimo Sig. Prefetto,

Ho l'onore e sento il dovere di richiamare la S. V. I. su una delibera votata dal Consiglio comunale di Latisana nella seduta di lunedì 9 p. p.

All'ordine del giorno, e precisamente all'oggetto V°, era iscritta una «Mozione del prof. *Gellio Cassi* sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari e sull'avocazione delle stesse allo Stato».

Il Sindaco, Presidente della seduta, annunciato l'oggetto, dà lettura del testo della mozione.

Indi il cons. Ambrosio Domenico domanda la parola e, ottenutala, *legge*, dopo alcune premesse, il *seguente* ordine del giorno, firmato anche da altri nove consiglieri della maggioranza:

«Il Consiglio, ritenuto che non sia nè necessario nè opportuno discutere la mozione del cons. prof. Cassi sull'insegnamento religioso nelle scuole e sulla avocazione delle stesse allo Stato, delibera di passare all'ordine del giorno».

Il Presidente apre la discussione sull'ordine del giorno Ambrosio; indi lo mette in votazione; ed esso raccoglie, su 15 votanti, 8 favorevoli (2 dei firmatari erano assenti) 5 astenuti e 2 contrari, e risulta perciò approvato.

Dopo tale risultato il sottoscritto abbandona la sala protestando.

×

Ricorro adunque alla S. V. I. perchè a me sembra che, essendo stata posta la mia mozione all'ordine del giorno della *seduta*, la si doveva discutere, mentre invece il Consiglio ha negato, con una pregiudiziale, che ciò avvenisse.

Il che viola lo spirito dell'art. 267 della Legge Com. e Prov, il quale, assegnando il diritto d'iniziativa ai consiglieri, fissa anche che la discussione delle proposte degli stessi sia fatta *secondo l'ordine di presentazione*.

E poi, l'avere accolto l'oggetto nell'ordine del *giorno*, non implica anche una discussione sul medesimo?

Lo si deduce per analogia anche dal Regol. interno per la Camera dei Deputati. Infatti il primo capoverso dell'art. 123 stabilisce: «Qualora (l'interpellante) non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sulle spiegazioni date dal Governo, deve presentare una mozione».

La presentazione di una mozione importa perciò una discussione.

E l'art. 128 del citato regolamento così suona al primo capoverso: «L'ordine del giorno puro e semplice e l'ordine del giorno motivato non hanno nella votazione la precedenza sulla mozione».

Si conclude che, se non l'hanno nella votazione (siccome alla votazione precede sempre la discussione) non possono averla neppure nella discussione; e perciò l'ordine del giorno presentato dal consigliere Ambrosio non doveva precedere nella discussione e nella votazione la *mozione* del sottoscritto.

Chi presentò la mozione appartiene alla minoranza. Ora è bene notare a questo proposito, che, se la maggioranza adottasse la massima pregiudiziale (e lo può fare benissimo) ogni qualvolta un consigliere della minoranza apre la bocca e presenta una proposta, è assurdo che la minoranza rimanga in Consiglio, per sanzione di legge, quando la legge non le assicura i diritti che la forza del numero assegna alla maggioranza del Consiglio stesso.

Se la minoranza manca di questa tutela, non ha diritto di esistere, ed ha l'obbligo di dimettersi da quelle funzioni, che essa non può esercitare se *non* quando e in quanto la maggioranza lo consenta, certo senza quella libertà, che gli elettori devono pretendere.

E mi piace ricordare, a questo punto, un parere di Consiglio di Stato, secondo il quale la minoranza ha facoltà di ricorrere all'autorità superiore quando sieno menomati i suoi diritti sanciti dalla legge, (IV* Sez. 15 marzo 1899). E questo essendo il caso, io faccio ricorso alla S. V. Ill.ma., in quanto che la deliberazione del Cons. com. di Latisana 9 settembre, all'oggetto V, viola lo spirito dell'articolo 267 della Legge Com. e Prov.

×

In secondo luogo osserverò che se anche la pregiudiziale può negare

ogni discussione su una proposta regolarmente iscritta all'ordine del giorno, non deve togliere però al proponente la facoltà di sviluppare la sua proposta: il che non fu concesso al sottoscritto dal Presidente della seduta.

Infatti il Regolamento interno pel Consiglio comunale di Latisana, e precisamente all'art. 11, dice: «Se venga in discussione una proposta di un consigliere, il proponente avrà il diritto di parlare per il *primo onde svilupparla*». Da che si deduce che se anche il Consiglio credette con una *pregiudiziale* di *negare ogni discussione* in merito, non poteva togliere al proponente la facoltà di svolgere l'argomento della *sua mozione*.

E si potrebbe a questo proposito aggiungere che non solo il più elementare senso di correttezza da parte di chi presiedeva l'adunanza, ma anche il buon senso e la ragione, dichiarano che, prima di discutere una proposta, oppure di deliberare se la si debba discutere, è giocoforza sapere di che si tratti; il che non può avvenire se non si concede al proponente facoltà di parlare per primo.

Invoco contro tale sopraffazione e violazione di regolamento interno i poteri della S. V. I., affinchè si piaccia annullare la delibera consigliare in questione, e ordinare al Presidente del Consiglio comunale di Latisana che l'oggetto sia posto nuovamente all'ordine del giorno e trattato in prossima seduta consigliare a norma del Regolamento interno.

×

A parte ogni questione di diritto, mi piace infine osservare che, mentre la Giunta comunale nella seduta 15 dicembre 1906, esponendo i propri criteri amministrativi in una relazione, approvata anche dalla minoranza, assicurava di *accogliere* e *vagliare* ogni proposta, che venisse anche da quella, nell'adunanza 9 sett. p. p. dichiarava di astenersi, lasciando così che il Consiglio *respingesse*, *senza* discutere, la mia mozione.

Denuncio alla S. V. I. questo modo di agire, che *non* risponde nulla affatto alle norme della correttezza, e che fa torto alla fiducia degli elettori.

Piaccia alla S. V. I. *accogliere* questo mio ricorso e prendere i provvedimenti del caso, affinchè sia tutelato il *diritto di iniziativa*, *che* spetta a ciascun consigliere, e la libertà di discussione, e sia pure rispettato il regolamento interno del Comune; *senza* di che una rappresentanza comunale non può esercitare il mandato assegnatole *dagli* elettori, e si riduce ad una mera finzione di libero reggimento.

Con i sensi della più alta considerazione,

prof. Gellio Cassi
Consigliere comunale

Latisana, 12-9-07.

Ed ora le nostre congratulazioni al *Crociato*, divenuto dal 9 settembre p. p. l'unico e vero organo del partitone (liberale, s'intende) di Latisana, a base d'indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico, ecc. ecc.. E naturalmente le nostre condoglianze al *Giornale di Udine*.

Il corrispondentissimo poi del *Crociato* continua a *farne ogni giorno* di nuove e omette nel numero di sabato, pubblicando la lettera... *autentica* del prof. Cassi al Sindaco, che *una copia* delle circolari sindacali fu inviata anche al Presidente dell'Ospitale.

Diamine! Chi *non* sa che il Presidente dell'Ospitale è la prima autorità del Paese? Naturalmente (ma sotto voce) dopo il *Sindaco*! Bel *modo* di servire gli amici, cotesto!!

×

LA PATRIA IN PERICOLO !!

15. — Infatti la *Giunta* siede in permanenza a Palazzo, ed oggi anzi radunò nella sala municipale la docile maggioranza. Il momento è grave: ricorsi e sopraricorsi, cause in vista, sculacciate d'ogni parte e... la patente di... capacità, rilasciata dalla Giunta Prov. Amministrativa.

Era questo forse il boccone più difficile; ma appunto perciò non lo si poteva ingojar tutto senza i denti d'acciaio dei sempre tenerissimi amici.

Incendio

15. — Oggi al Molin Nuovo, in Comune di S. Michele, un fulmine, caduto su un deposito di fieno, appiccò il fuoco allo stesso. Bruciarono parecchi quintali, e caddero due tettoje, sotto le quali il fieno si trovava al coperto. Il danno è rilevante, *ma* i proprietari (eredi Biaggini) sono assicurati.

Spilimbergo

Una donna uccisa dal fulmine
Un uomo ferito a Istrago

15. — Oggi verso le due si scatenava un *furioso temporale accompagnato* da numerose scariche elettriche. Una di queste si scaricò in un'osteria ferendo certo *Cominotto Osualdo detto Blau*; un'altra in casa di certa Zuliani Luigia, maritata a Giovanni Dose, lasciandola cadavere.

Il triste fatto è avvenuto nella vicina frazione di Istrago.

Pordenone

Due giornate di festeggiamenti

15 — Ecco il programma delle feste che *seguiranno nella nostra città nei* giorni 22 e 29 corrente settembre:

22 Settembre 1907: «Campionato allo Storno».

Ore 9. — «Storni di Prova».

Ore 10. — «Campionato allo Storno». — 15 Storni: 5 a m. 16, 5 a m. 18, 5 a m. 20, gara a m. 22. — Entratura L. 5. — I. Premio, medaglia d'oro e ricco *bracciale di* campionato, II. id. med. d'argento dorato, III. id. med. d'argento di I. grado, IV. id. med. d'argento di II. grado, V. id. med. di bronzo.

(NB. - Il bracciale, vinto nel 1905 dal sig. Luigi Frova di Codroipo, resterà al Campione 1907 fino al Tiro Campionato 1908, nel quale sarà nuovamente disputato. Il vincitore, di due Campionati successivi resterà proprietario del bracciale).

Ore 13. — «Tiro Revolote». — 5 Storni a metri 20, *gara* fino a metri 24 — Entratura L. 10. — I. Premio lire 100, II. id. 80, III. id. 60, IV. id. 40, V. id. 30, VI. id. 20.

E' ammessa una seconda iscrizione a L. 10 ai tiratori che non avranno buona la *prima*. Storni a cent. 30.

Buffet e servizio d'armaiuolo.

29 Settembre 1907: «Tiro al Piccione».

Ore 9. — «Piccioni di Prova».

Ore 10. — «Tiro di Prova». — I. Piccione a *metri 24*, *gara* fino a m. 28. — Entratura L. 10. — I. Premio 40 % sulle entrature, II. id. 20 % id., III. id 15 % id.

Ore 13. — «Gran Tiro «Pordenone». — Entratura L. 25. — Mancata la I. e II. entratura a L. 20. — 5 Piccione a metri 24, gara a m. 28. — I. Premio L. 500, II. id. 250, III. id. 150, IV. id. 100, V. id. 50.

Piccioni a lire due.

Ingresso al Campo di Tiro lire una.

Mortegliano

Tiro allo storno

15. Ecco il programma del tiro allo *storno* che *seguirà* il *giorno* 22 corr.:

Ore 9 — *Tiro di prova* — Entratura lire 3.

Tre storni *a metri* 18 — Gara a metri 20.

I° premio, medaglia d'oro — II. medaglia *d'argento di primo grado* — III, medaglia d'argendo di secondo grado — IV. medaglia di bronzo di *primo grado* — V. *id. id. di secondo* grado. A tutti i premi è unito il diploma.

Poules libere, trattenuta 30 per cento. — Storni di Riccione a lire 0.40 — Regolamento di Milano.

Ore 13 — *Gran Tiro Morteglìano* — Entratura lire 5.

Cinque storni a metri 18 — Gara a metri 20.

I° premio lire 100 in oro — II, lire 50 — III, medaglia d'oro — IV, medaglia d'argento di primo grado — V, id. id. di secondo grado — VI, id. id. di terzo grado — VII, medaglia di bronzo di primo grado — VIII, id. id. di secondo grado — IX, id. id. di terzo grado — X, id. id. di quarto grado.

Poules libere, trattenuta 30 per cento. — Storni di Riccione a lire 0.40 — Regolamento di Milano.

Il Tiro avrà luogo con qualsiasi tempo.

Gemona

(OSPEDALETTO)

Movimento agricolo

15. — *(Relator)* — Nel nostro sobborgo da parecchio tempo era sorta l'idea buonissima tra quei bravi agricoltori di *riunire le loro forze in una* «Unione Agricola» per l'acquisto di sementi, concimi e quant'altro occorre *ai loro campi*, colla *garanzia* di sicurezza nella qualità, e col vantaggio di risparmio nel prezzo. Oltre a ciò i *villici di Ospedaletto si intesero* con buona volontà per la fondazione di una latteria cooperativa turnaria nel *medesimo sobborgo*, *col concorso* dei contadini di Campagnola, Comugna e Molino.

Anima della buona idea, e direttore indefesso e competente dell'azione relativa fu il sig. Antonio Strolli-Taglialegna, che non *trascurò* sacrifizi di studio e di denaro per ottenere l'utile scopo, che si erano prefissi gli abitanti di Ospedaletto.

Il Sig. Taglialegna, ora residente ad Ospedaletto colla sua distintissima famiglia, si diede premura di farsi pervenire gli statuti di varie latterie della provincia, si recò personalmente a Udine alla *sede* dell'Associazione Agraria Friulana per chiedere consiglio ed aiuto, fece venire ad Ospedaletto il *prof.* Tosi, *specialista* pel ramo latterie, perchè studiasse sopraluogo l'impianto della desiderata latteria turnaria, e fornisse all'uopo i suoi preziosi consigli; e nel contempo riunì e presiedette varie volte gli agricoltori di Ospedaletto *nei pomeriggi domenicali*, dando finalmente concreta costituzione alle due benefiche istituzioni suaccennate, che hanno di già cominciato a funzionare sotto la presidenza di lui, che è circondato dalla riconoscenza e dal plauso di tutti gli abitanti di Ospedaletto.

Valga il buon esempio per un proficuo stimolo al capoluogo di Gemona per farlo smuovere dalla sua abituale apatia.

Cividale

All'egregio sig. Brigola,

Con queste due righe La facciamo sapere che ieri abbiamo assistito, trovandoci a Gorizia, allo sfilamento di oltre settecento socialisti, buona parte dei quali giunti da Trieste e diretti a Cormons, a confortare i compagni che da 4 mesi erano inoperosi.

Tutti questi matacchioni avevano all'occhiello il *garofano* ed il nastro rosso, e marciavano a suon di banda e preceduti dalla bandiera rossa.

Tennero anche un breve comizio.

Tutto ciò nella *libera* Gorizia!

Subito dopo questi matacchioni, e per *le medesime strade, transitò* l'artiglieria, reduce dalle grandi manovre. — Quale contrasto! ma nessun disordine... *anzi tolleranza su tutta la linea*. — E noi ieri eravamo a Gorizia! sembra un sogno.

A *Cividale* invece che è in territorio libero da... si denunciano anche coloro che sono tranquilli, che sono assenti o che..., *dormono*, *stanchi* del lavoro. *W. la libertà!*

16 - 9 - 907.

San Daniele

LE FESTE DI BENEFICENZA

15. *(v)* — Le nostre feste di beneficenza *furono guastate dalla uggiosa* pioggia che cominciò a cadere nelle ore pomeridiane.

L'arrivo della Società di *Palmanova* fu accolto con grande festività e all'ora stabilita ebbe luogo la gita al Ponte Pinzano.

Il banchetto sociale che seguì alle ore 4 fu sontuoso oltre ogni dire.

Non mancarono i discorsi ed i soliti scambievoli brindisi. L'allegria regnò sovrana per parecchie ore.

Fu rallegrato dalla risorta banda che suonò molto bene.

Fu più volte suonato l'Inno di Garibaldi fra gli applausi generali.

La banda di Colugna *percorse* le vie del paese suonando allegre marcie.

Gli altri divertimenti che dovevansi *tenere in piazza* Mercato *furono* rimandati grazie alle ire di Giove Pluvio.

Buia

Consiglio comunale

15 — *(Min)* Alle 10 e mezza d'oggi vi fu seduta consigliare per trattare un lungo *ordine del giorno* (10 articoli).

Molto discusso, movimentato e divertente *riuscì lo svolgimento dell'articolo* 1.: «Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta comunale». S *incrociarono invettive*, *si fecero* le solite baruffe chiozzotte; il signor Andrea Nicoloso presentò un *vibrato ordine del giorno contro* l'operato della Giunta, ordine del giorno che ritirò poi dopo sentite le dichiarazioni *della Giunta stessa* che riconosceva d'aver corso un po' troppo e che prometteva di non prendere in avvenire deliberazioni importanti, senza aver sentito il Consiglio e.... fu fatta la pace!!!

D'importante vi fu ancora: l'approvazione dello sdoppiamento della scuola mista di S. Floreano; approvazione del capitolato di vendita della braida Barnaba e l'accettazione delle dimissioni del maestro Pio Barnaba.

Furono poscia nominati i seguenti maestri: nelle scuole maschili i signori Domenico Modotti, Natale Granzotto e le signorine Margherita Di Bernardo e Anna Anzil. Nelle scuole femminili le signorine Rosa Nicoloso e Giuseppina Viola.

Maniago

La tramvia Spilimbergo-Maniago

15. *(S. T.)* — L'autore dei due articoli della *Patria* del 12 e 13 corr., riguardanti la costruenda linea Spilimbergo-Maniago, ignora completamente la verità dei fatti che si riferiscono al progetto della linea medesima; perciò, non coll'animo nè con la cura di aprire delle polemiche che sarebbero inopportune, ma col puro intento di far rilevare la verità, rispondiamo quanto segue:

1. Sette anni fa circa, quando la commissione spilimberghese, a cui l'articolista allude, tentò un accordo per l'*eventuale* allacciamento tramviario dei due Comuni non chiese a Maniago (*e non ne aveva la facoltà*) un concorso di 100 mila lire, ma solo promise tale somma per conto del Comune di Spilimbergo *nel caso che* Maniago avesse aderito.

2. Se l'iniziativa di quella Commissione *non ebbe allora esito migliore*, lo si deve ad un assessore influente, che ha potuto distrarre l'opinione pubblica, *proponendo* lo studio di un allacciamento con Pordenone, allacciamento che, come poi si vide dalle risultanze *del progetto, importando una spesa* di 3,500,000, si presentava inattuabile.

3. In questo frattempo concretato *meglio*, *grazie* all'*interessamento* dell'on. Odorico, il progetto della Spilimbergo-Maniago e consideratane la *attuabilità*, *furono ripreso le tratative con* Spilimbergo per mezzo di una Commissione, all'uopo incaricata, e fu di *buon animo accolta* la *proposta* del sussidio di L. 7500 annue, perchè pur essendo tale concorso gravoso, potrà *sempre* essere *compensato dagli utili* materiali diretti e immediati che il Comune trarrà dall'esercizio della tramvia.

4. Il numero dei consiglieri che presero parte alla seduta del 1 settembre in cui venne approvata la proposta del sussidio, *non* fu *l'appena legale*, ma bensì quello possibile, data la morte e l'assenza di alcuni di essi; quel solo consigliere che non partecipò alla seduta, mentre poteva farlo, fu sempre favorevole alla progettata tramvia.

5 Non è vero che sia il caso di garantire o meno che «passati i 35 anni si faccia un altro contratto disastroso (!) come il presente», imperocchè la massima riguardante l'accordo preventivo fra i tre comuni e la Società esercente è così formulato.

«I tre comuni concorrono con la spesa annua di L. 15000 per 35 anni, e la Società si obbliga di esercire la linea senza verun sussidio per altri trentacinque anni, compiti i quali la linea passerà di diritto allo Stato che la esercirà per suo conto».

6. Non è vero che si sia fin ora parlato di *contratti*, inquantochè dai tre Comuni di Maniago, Sequal e Spilimbergo, nelle Sedute del 10 Settembre venne approvata solo la massima riguardante il contributo, e non fu nemmeno accennato alle modalità che sono relative all'impianto e all'esercizio della linea.

7. Non è vero che vi sarà una fermata a Fanna, inquantochè il Comune di Maniago, pagando L. 7500 annue, si riserva il diritto di concedere o meno la progettata fermata verso contributo di quel Comune.

—

...... Dopo ciò crediamo di aver risposto al G. C. non con l'accendere una discussione, come il Redattore di quel Giornale desidererebbe, ma semplicemente col *togliere* ai *sunnominati* articoli alcuni di quei difetti che li rendono indiscutibili.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Alla Mostra d'Arte decorativa

La folla dei visitatori

Ieri la giornata fu ottima per la Mostra d'arte decorativa, ed il successo sarebbe *stato completo* se *nel pomeriggio* una uggiosa pioggia non fosse venuta a guastare il programma musicale, le *proiezioni cinematografiche* e l'illuminazione a lampadine elettriche della grande aiuola di fiori, preparata dal bravo giardiniere signor Antonio Gasparini.

I visitatori, entrati con regolare biglietto a pagamento, furono circa 2000.

La chiusura protratta

A richiesta della Provincia e della città, la data di chiusura della Mostra d'Arte *Decorativa* che doveva essere ieri, è stata prorogata a venerdì 20 settembre irrevocabilmente. La sera avrà luogo un Grande *festival* nel vasto Giardino della Mostra ed altri svariati trattenimenti. Il biglietto d'ingresso in questi ultimi giorni è di solo centesimi 25.

— Il concerto che doveva aver luogo ieri sera nel recinto della Mostra fu rimandato a Martedì 17 corr. dato il tempo piovoso.

Sussidi

Comune di Treppo Carnico L. 10

Un'esposizione di lavori in fiori

Contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, il *Giardiniere municipale* sig. A. F. Gasparini non si è ritirato dal concorso di floricoltura *indetto* dal Comitato della *Mostra per* domenica scorsa, ma — come noi fin da lunedì abbiamo scritto — vi fu *un equivoco riguardo alla giornata* fissata, equivoco che non lasciò al sig. Gasparini il tempo di preparare quanto aveva ideato per il concorso stesso.

In seguito ad accordi presi col Comitato, ieri il Gasparini espose «fuori concorso», *una parte soltanto* dei lavori progettati; e cioè due corone funebri, e un grandioso centro da tavola che *avrebbe dovuto figurare nella* grande tavola che il Gasparini intendeva di approntare.

Questi tre lavori erano disposti egregiamente nell'atrio d'ingresso alla Mostra e per l'artistica fattura e specialmente per la loro concezione simbolica, nonchè per l'idea assolutamente originale, destarono l'ammirazione dei numerosissimi visitatori.

Una corona funebre «per giovane sposa» sollevò animate discussioni. Da tutti fu ritenuta felicissima l'espressione dell'idea.

Infatti la corona — esile, snella, elegantissima — era formata di un cerchio di grosse spine; alla base era disposto graziosamente un grande mazzo di candidi fiori d'arancio. Al lato destro spiccava un altro gran mazzo di foglie d'edera, e dall'alto cadeva un nastro di seta bianca.

Davanti alla nuovissima concezione, in un lavoro di tal genere, balzava improvvisa l'idea che in quella corona erano magistralmente riuniti tre altissimi sentimenti: l'amore, il dolore e la gioventù spezzata dalla morte.

Anche il centro da tavola, ch'era framezzato da piccole lampadine elettriche e l'altra severa corona funebre — *immensa e tutta in fiori freschissimi* — furono assai ammirati e lodati per l'accurata confezione.

La Giuria, riunitasi verso le 6, dopo un lungo e minuzioso esame dei tre artistici lavori, considerato che il *Gasparini aveva esposto «fuori concorso»* stabilì di assegnargli uno speciale diploma di benemerenza.

Congratulazioni vivissime all'egregio e valente giardiniere Gasparini.

Reclami, rifiuti e proteste

Come abbiamo annunciato, l'artista concittadino sig. Antonio Dell'Oste ha rifiutato la medaglia d'argento assegnatagli dalla Giuria per i suoi tanto discussi lavori in ferro battuto.

Egli ci scrive:

«Ho respinto la medaglia d'argento conferitami, scrivendo al Comitato della Mostra dichiarandogli che la Giuria non si è dimostrata competente a giudicare i miei lavori.

«Vi è un espositore che ha presentato due inferriate con fiori *in lamiera*. La Giuria lo premiò con medaglia d'argento dorato!

«Quegli studi di fiori, di cui la Giuria ha dimostrato di essersi innamorata, si trovano a qualunque momento rovistando nei rottami della mia officina...

«Ad ogni modo io conchiudo col riaffermare che i lavori che ho esposti hanno principalmente il merito di esser stati eseguiti *colle mie proprie mani*. Non so se altri espositori possono dire altrettanto».

Antonio Dell'Oste

La protesta dei fotografi

Anche fra i fotografi *regna* un vivo malcontento per il verdetto della Giuria. E se dobbiamo esprimere il nostro pensiero, diremo che *non sappiamo* proprio spiegarci perchè fotografi e dilettanti siano stati premiati alla stessa stregua.

Come! I lavori «al carbone» del Pignat si meritano la medesima premiazione di *un* dilettante che espone quattro vignette in formato 6×9 o 9×12, già ingiallite per l'azione della luce, durante *il* periodo della Mostra, e quindi mal fissate o lavate?

Noi abbiamo sempre ritenuto indispensabile che della Giuria facesse parte un fotografo di professione, estraneo alla nostra città, che portasse il suo parere come *tecnico*.

Senza aggiungere altre parole, pubblichiamo la protesta che è stata inviata alla Presidenza della Mostra:

«Animati dallo stesso sentimento di compassione che ha impedito alla spettabile Giuria di premiazione della Mostra d'Arte decorativa di classificare e premiare per ordine di merito le opere esposte nella sezione fotografica, accettiamo il verdetto, ma non possiamo fare a meno di protestare contro lo stesso che giudichiamo guidato dalla cura di salvare chi, pericolante, avrebbe dovuto essere campione.

Brisighelli Attilio
Di Piazza Giuseppe
Morgante Annibale

I soci dell'Unione Magistrale Nazionale

in aumento

A proposito del recente congresso magistrale di Palermo, diremo che dal congresso di Milano, tenutosi nel settembre 1906, il numero dei soci dell'U. M. N. è aumentato di un migliaio.

E il *Crociato* osava parlare di decadenza dell'Unione!!!

CONFERENZE PROIBITE

Il Commissario di P. S. cav. Levi col quale ieri abbiamo parlato, ci prega di avvertire che *il Prefetto* non ha negato il permesso di tenere le conferenze popolari contro il «caro-vivere» sotto i riguardi dell'argomento, ma soltanto perchè tali riunioni si intendeva di tenerle all'aperto.

Il comm. Brunialti, per non creare precedenti, diede il permesso ai conferenzieri di parlare soltanto in locali chiusi od in cortili interni.

Concittadino intraprendente

Sabato sera si sono riuniti tutti i cartolai e librai cittadini per dare un saluto al loro collega Francesco Greatti che *si reca* a Tricesimo ove apre per proprio conto un negozio di cancelleria e libreria.

I *colleghi brindarono* alla *salute* del partente augurandogli un brillante avvenire.

Greatti rispose ringraziando tutti i suoi compagni di lavoro e dichiarando che della lieta serata serberà cara memoria.

Società Dante Alighieri

La spettabile amministrazione della *Patria del Friuli* ha versato alla cassa del locale Comitato della «Dante Alighieri» la somma di lire 58 per offerte *raccolte* come protesta contro le brutali aggressioni di Pola.

La presidenza vivamente ringrazia.

Giovedì 19 Settembre a Udine
Quarto Mercato - Concorso
di Tori e Torelli
e Mercato Bovino del Terzo Giovedì

Per il nuovo Teatro

Non ci ha fatto meraviglia il lungo articolo della *Patria del Friuli* contrario al nuovo teatro. Ce l'aspettavamo... Si sapeva infatti che quel giornale è l'organo di coloro che non vedono volentieri la nuova impresa.... Noi non seguiremo la *Patria* nella polemica, che tenta intavolare sull'argomento, nè ci dilungheremo a dimostrare che quanto si potrà ottenere per rimodernare il Teatro Sociale, non riuscirà che un mediocre ripiego.

Convinti, come siamo, che tutti coloro, che hanno a cuore il decoro cittadino, desiderano che sorga in Udine un teatro ampio, rispondente a tutte le moderne esigenze, che non presenti pericoli *per gli spettatori*, di cui la disposizione permetta a tutte le borse di poterne profittare, ci pare non dubbio che *la sottoscrizione* che si è ora riaperta debba portare al desiderato risultato.

Ci preme notare che la riuscita di un teatro, che risponda ai bisogni non solo del presente, ma anche dell'avvenire, dipende esclusivamente dalle somme, che si potranno raccogliere; mentre con poche diecine di mila lire in più del preventivo minimo, che serve attualmente di base, si potranno ottenere quegli ampliamenti, che permettano di aver un teatro che basti anche quando la popolazione cittadina sarà sensibilmente aumentata.

La *Patria*, mentre lavora a minare la progettata impresa, vuol far ricadere su altri la causa di eventuali insuccessi.

La verità è che il Comune ha fatto il suo dovere e molti sono i volonterosi, che hanno mostrato di voler aiutare efficacemente questa iniziativa, che ridonderà a decoro della città. Se correnti interessate ad imprese diverse riuscissero a far naufragare il geniale progetto, la *Patria* potrà annoverare una gemma di più nella collana delle sue opere di demolizione ed avrà acquistato una nuova benemerenza cittadina.

Da *informazioni*, che abbiamo attinte, ci risulta che le condizioni, che verranno fatte ai sottoscrittori della nuova *società, sono favorevoli e tali da allettarli* ad accorrere, perchè, se non viene loro offerta una grossa speculazione, saranno però *assicurati* ad essi, nella costituenda società, sufficienti vantaggi, oltre alla soddisfazione di aver concorso ad un'opera che *giova* al paese e che renderà possibile di godere di divertimenti intellettuali ed educativi, riguardo ai quali *oggi* la nostra città si trova in grado d'inferiorità veramente miserevole.

Dunque bando ai pronostici pessimisti ed interessati, ed ognuno porti il suo contributo a quest'opera, come in altri tempi, alla ricostruzione del palazzo della *Loggia*; e *Udine* potrà dire di aver fatto un passo innanzi come città civile ed educata.

Siamo informati

che ieri in una delle Chiese della nostra città un sacerdote dal pulpito predicò contro l'istituzione del Ricreatorio laico « Carlo Facci ».

A domani notizie precise in proposito.

Arancio in fiore

Stamane l'assessore signor Pietro Pauluzza ha unito in matrimonio la leggiadrissima signorina Lelia Papa col signor Luigi Roncali.

Vivissimi auguri alla coppia felice.

La salma dell'alpinista De Gasperi è stata tumulata

Guide alpine, amici coraggiosi, inoltrandosi — *come fu detto* — per gli abissi del Civetta, dal ghiacciaio terribile e fatale, erano andati alla ricerca della povera vittima udinese Giuseppe Gasperi, l'alpinista forte e sventurato che la sciagura colse e la *montagna* volle con sè

Il cadavere *ormai* era *stato* scoperto; ma la difficile ascesa verso il ghiacciaio del *Civetta* (il colosso dolomitico che si leva a 3229 metri sul livello del mare) non dava fidanza di ricuperare *così* presto le *spoglie* del defunto sportista.

Nondimeno — per la tenacia degli amici si *attendeva ogni giorno* che la salma del povero giovane potesse essere ritratta di là e ridonata alla patria sua, dove la *avrebbero attesa* pietà di conoscenti ed angoscia di parenti.

Infatti l'altra *sera il* cadavere del De Gasperi venne condotto a Taibon.

Quando venne ritrovato, il corpo del povero alpinista destava ribrezzo e dolore: mezzo cranio era mancante, il mento non esisteva più: ad un piede calzava ancora una scarpa *ferrata* mentre l'altra era stata perduta.

Da Udine per la tumulazione si erano recati sul luogo il *fratello* del morto, sig. Luigi, ed alcuni amici.

Il trasporto del cadavere venne compiuto ad opera delle guide.

Iermattina, con una velata giornata, nella tristezza degli elementi, ebbe luogo la cerimonia funebre, che riuscì commovente.

Il corpo dello sventurato fra breve sarà ridonato alla nostra città.

La serata del Filodrammatico

Rammentiamo che questa sera al Minerva ha luogo il trattenimento dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi col programma che già abbiamo pubblicato.

Per festeggiare il XX Settembre

Sabato *sera* la Commissione organizzatrice degli spettacoli popolari per la festa del XX Settembre, tenne seduta.

Venne nominato a Presidente della Commissione l'avv. Tavasani.

Si approvò il programma definitivo dei festeggiamenti.

Alla mattina sveglia con musiche; inaugurazione ufficiale del Ricreatorio popolare « Carlo Facci ».

Alle 10 nel *grande* Salone del Castello, conferenza commemorativa del XX Settembre, oratore l'on. Renato Manzato.

Nel pomeriggio concerti in diverse località; alle *4 estrazione,* in Piazza V. E. di una Tombola a beneficio del *Ricreatorio popolare.*

Alla sera, nel recinto della Mostra, il distinto elettricista sig. Antonini svolgerà *un programma di proiezioni* del tutto nuovo; illuminazione fantastica di tutto il recinto; concerto e grande *festa* da ballo.

La seduta di sabato dell'ordine dei sanitari

Sabato nel *pomeriggio* nella sala maggiore dell'Ospitale civile si riunirono in assemblea i sanitari dell'ordine della città e della provincia.

Moltissimi erano i presenti, data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del *giorno*

Il presidente prof. Papinio Pennato rilevò che con quella seduta aveva *termine la vecchia amministrazione,* che così a lungo durò in carica.

Fece notare l'importanza del Consiglio dell'ordine al *quale* devono rivolgersi i sanitari in tutti i molteplici casi della loro carriera, dandogli da *risolvere questioni* talora *incresciose* e difficili. Un manipolo di coraggiosi studiò e compilò il codice deontologico che certamente *varrà a limitare* l'insorgere di penose vertenze; il Consiglio però non deve dimenticare che il suo compito non è *diminuito* e che deve sempre serenamente ed imparzialmente giudicare. Ricordò infine i colleghi che per due volte vollero *affidargli il posto di presidente del consiglio.*

Dopo gli applausi al discorso del pres. Pennato, il dott *Giulio Cesare,* segretario del Consiglio, rilevò come i soci da 90, quali erano alla fondazione, siano ora 196 *mentre in Friuli* i sanitarii ammontano a 309: la strada è quindi ancora lunga ed il compito arduo. Fece poi la relazione dell'opera del Consiglio in questo periodo.

Il dott. Angolini fece il resoconto finanziario, che fu approvato.

Quindi il dott. Ebhardt rilevò come pochi comuni abbiano già approvato il nuovo capitolato per le condotte mediche e ricorda che urge anzitutto *ottenere* l'approvazione *della Giunta* Provinciale Amministrativa.

Occorre quindi spiegare un'azione energica ed immediata per ottenere tale approvazione.

Chiese poi che si esplichi una vera azione anche per le riforme da apportarsi alla Cassa Nazionale del Monte *pensioni* per medici.

Si procedette quindi alla votazione per la nomina del Consiglio dell'ordine e dei *revisori dei conti.*

Due erano le liste di candidati. Il dott Castellani e il dott. Faioni procedettero *allo spoglio* delle schede e trovarono 89 votanti.

Per la *validità della* votazione, occorrendo 99 voti, fu deliberato di sospendere lo scrutinio e di invitare gli assenti a portare il loro voto.

Maestri, ragionieri, applicati e scrivani

Dopo l'articolo dell'« imparziale » pubblicato nel *Paese* di venerdì, e il nostro commento in proposito nonchè la lettera del « ragioniere » in quello di sabato, l'« imparziale » torna alla carica contro i ragionieri, applicati e scrivani, e questi naturalmente sempre più furibondi contro di lui.

Ora a noi sembra che la questione si faccia *un po'* grossa e rischi di occupare tutto il giornale, poichè molti sono gli interessati in causa, e tutti hanno qualche *pensiero* da dire o da pubblicare.

Bene è quindi per la serietà della cosa e del *giornale* stesso, non avviare una polemica poco divertente, oltrechè inutile, avendo noi già offerto più che sufficiente *ospitalità* alle diverse opinioni.

Un tipografo ferito

Il pittore Attilio Conti ha la disgrazia di essere un po' sordo. Quando qualcheduno accenna a questo suo difetto fisico egli scatta e certe volte protesta *in modo un po'* vivace.

Così accadde ieri sera in un caffè di via Pellicceria nel quale si trovava il tipografo Mungherli Enrico che si prese il brutto divertimento di motteggiare il Conti in causa dell'accennato suo difetto.

Quest'ultimo, stanco d'esser beffeggiato, lanciò un bicchiere ferendo alla fronte ed alle guancie il Mungherli così da costringerlo a recarsi all'Ospitale ove fu medicato e *dichiarato* guaribile in 9 giorni.

Ci duole di questo fatto perchè conosciamo tanto il Mungherli quanto il Conti come due bravi e ottimi lavoratori, incapaci di commettere un'azione meno che corretta.

Camera di Commercio

Pel 27 corrente è convocata la seduta del Consiglio della Camera di Commercio.

Dovranno discutersi importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra i principali notiamo: Usi mercantili: Mediazioni — Bestiame — Seme bachi, bozzoli, sete affini — Uve e vini, aceto spiriti e liquori.

Asta pubblica per lavori

Stamane alle 10, davanti all'assessore Pauluzza, seguì l'asta per i lavori d'apertura della strada Ermes di Colloredo che mette al piazzale della Stazione.

I concorrenti erano tre: G. B. Daronco, Rizzani cav. *Leonardo,* Fratelli Tonini.

Rimase deliberataria la Ditta G. B. Daronco col ribasso del 25 per cento.

Il cav. Rizzani offriva il 12.60, la ditta Tonini l'11.43 per cento.

Il dato d'asta era di L. L. 15.200.

Così tra breve verrà abbellita la principale ed una delle migliori arterie della nostra città.

GLI SPIRITI A SAN GOTTARDO

Per l'esattezza, la casa dove si crede che *gli* spiriti *appariscano* — di cui ebbe ad occuparsi la nostra cronaca di venerdì scorso — non è di proprietà della *famiglia Buiatti, bensì Lodolo.*

I CONGRESSI DI PARMA

II. Congresso delle Università Popolari e istituti affini (Parma, settembre 1907).

L'inaugurazione del secondo Congresso delle Università Popolari ed Istituti affini avrà luogo il 27 corr. alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Università Popolare, *piazzale* Verdi n. 10, e l'Autorità Comunale darà un solenne ricevimento ai congressisti offrendo un vermouth d'onore: ad essi verrà offerta pure una copia del regolamento del Congresso, una splendida guida della città — *che è dono del Comitato* dei Congressi — e copia di quelle relazioni che per quell'epoca saranno già stampate. Con la *semplice* presentazione della tessera i congressisti potranno poi visitare i Musei, le Gallerie, la Cupola del *Correggio in* San Giovanni Evangelista. Ai congressisti, infine, verrà offerta dal Municipio una serata di gala al Teatro Regio, e, dal Comitato ordinatore, una gita con banchetto a Salsomaggiore, nel pomeriggio del 20 corr.

Questo Congresso avrà luogo contemporaneamente all'ultima parte del Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze ed al Convegno Goliardico, che riuniranno qui scienziati e baldi giovani, in gran numero.

STATO CIVILE

Boll. sett. dall'8 al 14 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 6
» morti » — » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio

Achille Zanini segretario comun. con Eleonora Selz civile — Antonio Miani operaio di ferriera con Maria Sinico casalinga — Umberto Mattioni impiegato privato con Caterina Del Turco sarta — Romolo-Pietro Fioretti fabbro con Adele Cossio setaiuola — Gio. Maria Zanzotto infermiere con Luigia Mittoni casalinga — Valentino Sacchi calzolaio con Adele Rizzi contadina — Michele Zemaro ufficiale postale con Adele Sartori casalinga — *Luigi* Frontini impiegato con Eva Petronio casalinga — Guglielmo Rosso operaio con Teresa Villadari setaiuola — *Giovanni* Facchi libraio con Violetta Peric sarta — Luigi De Faccio fornaciaio con Caterina Pressacco casalinga — Antonio Pittana possidente con Lionella Badolo civile — Giacomo Zaghis negoziante con Agata Mainardis casalinga.

Matrimoni

Pietro Macor seggiolaio con Giuditta Franzolini casalinga — Rizzardo Dalda professore con Anna Rodolfi *maestra elementare* — Guido Casteller agente di commercio con Emilia Fortunato sarta — Alberto Calligaris industriale con Annita Micheloni sarta — Carlo Cosmi maestro elementare con Ida Gilberti maestra elementare — Filiberto Mazzini capitano contabile con Luigia Foschia insegnante.

Morti

Olimpia Rigo di Luigi d'anni 4 — *Giuseppina* Danelutti-Stella fu Luigi d'anni 65 contadina — Pietro Barbieri fu Luigi d'anni 54 facchino — Nella Castoni di *Antonio* di mesi 11 e giorni 20 — Angelo Bassi fu Giuseppe d'anni 88 agricoltore — Sebastiano Nadalini fu Santo d'anni d'anni 81 facchino — Valentina Molaro-Tell fu Angelo d'anni 42 casalinga — Augusto Venuti fu Pietro d'anni 18 studente — Domenico Gealti fu Cirillo d'anni 50 barbiere — Giovanni Patat fu Domenico d'anni 51 *bracciante* — Luigi Calligaro fu Francesco d'anni 70 agricoltore — Pietro Faggiani di Giacomo d'anni 41 agricoltore — Elena Rigo Nastuzzi di anni 32 contadina — Teresa Della Fornera fu Giuseppe d'anni 69 casalinga.

Totale N. 14, dei quali 5 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Cinematografo " Gigante "

Il Cinematografo Gigante nelle sere di sabato e domenica ottenne ottimo successo. Furono applauditi tutti i quadri e specialmente « Un incendio a Londra » e « Gli affamati » dei quali il pubblico domandò insistentemente il « bis ».

Questa sera, essendo il trattenimento *della società Filodrammatica,* il Cine*matografo* riposa.

Domani terza rappresentazione con programma nuovo.

IL LOTTO — Est. 14 settem.

VENEZIA	7	47	89	74	18
BARI	3	77	53	13	49
FIRENZE	58	74	72	15	83
MILANO	82	35	76	58	46
NAPOLI	10	89	81	45	37
PALERMO	19	67	56	58	33
ROMA	56	8	38	89	50
TORINO	84	12	8	47	2

Giovedì 19 Settembre a Udine

Quarto Mercato - Concorso

di Tori e Torelli

e Mercato Bovini del Terzo Giovedì

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

I figli del compianto *Pietro Barbieri* ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo padre, assicurando per tutti eterna riconoscenza. Speciale ringraziamento rivolgono poi ai compagni del *Lavoratore.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 13 settembre 1907

Rendita 3.75 0/0	101.90
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.88
Rendita 3 0/0	60.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1192.—
Ferrovie Meridionali	668.50
Ferrovie Mediterranee	390.75
Società Veneta	185.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	344.—
» Mediterrane 4 0/0	499.75
» Italiane 3 0/0	341.—
Credito commerciale e prov. 3 3/4	492.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	497.75
» Cassa R., Milano 4 0/0	503.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	509.75
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	503.50
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.85
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	122.70
Austria (corone)	104.39
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.65

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**